

11 novembre

San Martino nacque a Sabaria, in Pannonia (corrispondente all'attuale Ungheria) nel 316-317, figlio di un tribuno militare e anche egli fu soldato già all'età di 15 anni. Diciottenne, dopo aver avuto una crisi mistica, ricevette il battesimo ad Amiens (Francia), dove egli - secondo la tradizione - avrebbe dato la prima prova di carità, dividendo il proprio mantello con un povero. All'episodio è legata la nascita dell'espressione "estate di San Martino", in quanto si verificò uno straordinario mutamento climatico, per cui l'inverno, fino ad allora rigidissimo, divenne estremamente mite.

Abbandonato l'esercito, si stabilì a Poitiers, dove venne nominato dapprima esorcista, quindi sacerdote da Sant'Ilario. Dopo una serie di viaggi che lo portarono in Pannonia, a Milano, nell'isola di Gallinara e a Roma, si ritirò nelle vicinanze di Poitiers, fondando il primo monastero nel 361, mentre la sua popolarità cresceva continuamente.

Nel 371 divenne vescovo di Tours e diffuse il cristianesimo nella Gallia occidentale; svolse infatti una straordinaria opera di evangelizzazione, che portò all'edificazione di un gran numero di chiese rurali e di monasteri, tra i quali quello di Marmoutier, che egli scelse quale sua residenza. Morto a Tours nel 397, la sua tomba divenne oggetto di molti pellegrinaggi e su di essa venne eretta una straordinaria basilica.

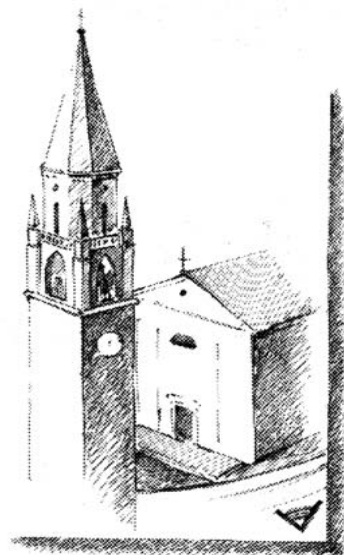
La sua esistenza ci è nota grazie alla Vita di San Martino, composta dal suo discepolo Sulpicio Severo. E' considerato il patrono dei soldati e la sua festa si celebra l'11 novembre. Fu uno dei santi più popolari dell'Europa occidentale, tanto che molte chiese e parecchi comuni presero il suo nome.

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

- Sabato 5:** ore 21.00
Concerto Gospel e Spiritual – in chiesa
- Venerdì 11:** ore 20.00 Solenne celebrazione liturgica (si canterà per la prima volta l'inno a San Martino) seguirà la castagnata.

In occasione dell'inizio dei lavori di ristrutturazione degli edifici della parrocchia sarà convocata un'assemblea della comunità.

Visitate il sito della parrocchia: www.parrocchia.passons.it



*Parrocchia di san
Martino*

Passons News

NOVEMBRE 2005

Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore"

(S. Giovanni della Croce)

La morte pone fine alla vita dell'uomo come tempo aperto all'accoglienza o al rifiuto della grazia divina apparsa in Cristo. Il Nuovo Testamento parla del giudizio principalmente nella prospettiva dell'incontro finale con Cristo alla sua seconda venuta, ma afferma anche, a più riprese, l'immediata retribuzione che, dopo la morte, sarà data a ciascuno in rapporto alle sue opere e alla sua fede. Ogni uomo, fin dal momento della sua morte riceve nella sua anima immortale la retribuzione eterna, in un giudizio particolare che mette la sua vita in rapporto a Cristo, per cui o passerà attraverso una purificazione o entrerà immediatamente nella beatitudine del cielo, oppure si dannerà immediatamente per sempre.

La risurrezione di tutti i morti, "dei giusti e degli ingiusti", precederà il Giudizio finale. Sarà "l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce del Figlio dell'Uomo e ne usciranno: quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna" (Gv. 5, 28-29). Allora Cristo verrà nella sua gloria, con tutti i suoi angeli... E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sua sinistra...

NELLA MEMORIA DEI DEFUNTI

Novembre è il mese della memoria e della tristezza. L'autunno inoltrato rende grigie le giornate. Per noi è il mese della speranza, della preghiera e delle opere del suffragio cristiano.

Novembre è il mese della memoria riconoscente e del suffragio per i nostri defunti. Ricordiamo solitamente i nostri genitori, i nonni, i fratelli e gli amici: tante persone che ci hanno fatto del bene, che hanno reso possibile la nostra nascita, la nostra crescita e che hanno sostenuto la nostra esistenza. La nostra memoria per loro è anzitutto preghiera di riconoscenza e di suffragio cristiano. Abbiamo il dovere di ricordare nella preghiera i defunti dimenticati e noi in particolare i molti missionari che hanno speso la loro vita per l'annuncio del vangelo. Il distacco di chi ci lascia nella morte è sempre doloroso.

La fede però ci dice che i nostri cari sono ancora vivi, anzi più vivi di prima, perché partecipi della stessa vita eterna di Dio. Ogni volta che li pensiamo non dovremmo ricordarli come trapassati, ma come vicini a noi, capaci di accompagnarci ancora nella vita. La grande realtà della "comunione dei santi", che ricordiamo ogni volta che recitiamo il Credo, ci dice che c'è un rapporto, un interscambio spirituale tra noi viventi, chi è già in Dio e chi attende nella purificazione di entrare nella gloria. Dalla salvezza cui sono arrivati i nostri cari possono intercedere per noi la benevolenza di Dio e la sua misericordia. Noi abbiamo il dovere del suffragio cristiano che possiamo esprimere in tanti modi, con la preghiera anzitutto e con le opere di carità. I fiori che portiamo sulle loro tombe è un segno di riconoscenza e insieme un segno della nostra fede nella loro vita. L'atto più bello e più efficace che possiamo fare per loro è però la celebrazione di S.Messe perché il sacrificio perpetuo di Cristo unito al nostro sacrificio ha grande valore per chi non avesse ancora raggiunto quella pienezza di amore che fa partecipi della vita eterna in Dio. Accanto alla preghiera ricordiamo le opere della carità. San Giovanni Crisostomo diceva: "Conviene soccorrere i morti non con le lacrime, ma con le elemosine". Alla preghiera, alle messe di suffragio, alle opere di carità si aggiungono con grande valore tutti gli atti di bontà e i sacrifici personali e familiari della vita quotidiana. La liturgia del commiato cristiano dice che i defunti ci precedono nel segno della fede e che le loro opere li accompagnano. Il loro ricordo deve essere per noi stimolo alla nostra fede e al nostro buon operare. Ci devono essere cioè di esempio.

Sono vissuti in genere in tempi più difficili del nostro; spesso hanno sofferto, hanno lavorato più di quanto tocchi a noi soffrire: hanno saputo vivere con grande fiducia nella Provvidenza compiendo nel silenzio della quotidianità il loro dovere, hanno vissuto e celebrato la vita cristiana con assiduità e coerenza nel lavoro e nella festa, nella famiglia, nei campi, nelle fabbriche, nella società. Nessuno è senza colpa dinanzi a Dio. Per questo la nostra memoria oltre che riconoscente si fa preghiera per loro e si fa opera di cristiano suffragio.

ORARIO DELLE LITURGIE

Lunedì 31: CONFESSIONI

Ore 15.00 –18.00

Martedì 1: FESTA DI TUTTI I SANTI

Ore 9.00 santa messa

Ore 10.30 santa messa

Ore 15.00 celebrazione al cimitero

Ore 20.30 recita del rosario – in chiesa

Mercoledì 2: COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Ore 10.00 santa messa in cimitero

Ore 20.30 santa messa in chiesa

Ricordiamoci di portare un vaso di crisantemi in chiesa ad onore del Signore ed in memoria dei nostri cari !

INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

Dal mezzogiorno del 1° novembre a tutto il 2 novembre
si può ottenere, una volta sola,
l'indulgenza plenaria, applicabile soltanto ai defunti, **visitando in loro suffragio una chiesa**
Durante la visita si devono recitare un **PATER**, e un **CREDO**.

Si devono inoltre adempiere a suo tempo le solite tre condizioni:

- **Confessione sacramentale;**
- **Comunione eucaristica;**
- **Preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre**